Progetto
A B C

Programma Educativo
per le Scuole Secondarie

Norme Sociali e Stereotipi di Genere

MODULO 6/12

Il Progetto ABC è coordinato da

End FGM
EUROPEAN NETWORK

e realizzato da

APF
ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA

TERRE DES FEMMES

AIDOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE PER LO SVILUPPO

MÉDICOS DEL MUNDO

Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).

Programma Educativo
per le Scuole Secondarie

Norme Sociali e Stereotipi di Genere

Questo modulo educativo è stato sviluppato da
AIDOS all'interno del Progetto ABC.

Il contenuto di questa pubblicazione rappresenta le sole opinioni delle autrici ed è loro esclusiva responsabilità.
La Commissione Europea non accetta alcuna responsabilità per l'utilizzo che potrebbe essere fatto delle informazioni qui contenute.
Progetto nº 810148

Indice

Indice 2

Sezione I - Introduzione 3
1. Finalità 3
2. Argomenti principali 3
3. Parole chiave 3
4. Obiettivi educativi 3
5. Elenco delle attività 4

Sezione II - Attività 5
Attività 1: *Parliamo del genere* 5
- Introduzione 5
- Svolgimento 5
- Suggerimenti per la conclusione 6

Attività 2: *Il gioco della pubblicità* 7
- Introduzione 7
- Svolgimento 7
- Suggerimenti per la conclusione 8

Attività 3: *Pregiudizi* 9
- Introduzione 9
- Svolgimento 9
- Suggerimenti per la conclusione 10

Piano della Sessione 11

Lista dei Moduli 13

Sezione I

INTRODUZIONE

1. Finalità

L'obiettivo di questo modulo è analizzare le norme sociali e i modelli più significativi che definiscono le differenze di genere, per rendere i/le partecipanti consapevoli del fatto che le aspettative sull'identità di uomini e donne sono largamente influenzate da cultura, linguaggio, istruzione, famiglia e dipendono dal periodo storico, nonché dal contesto socio-culturale. La finalità è riflettere sulla correlazione storica che esiste tra tali norme e la disparità di genere, su quanto questi stereotipi e pregiudizi siano consolidati e su quanto incidano nel pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e delle inclinazioni personali.

2. Argomenti principali

- Differenze e ruoli di genere
- Norme sociali e stereotipi di genere
- Sessismo nel linguaggio
- Riconoscimento e superamento del pregiudizio
- Differenze culturali e mutamento delle tradizioni
- Parità di genere

3. Parole chiave

Genere • Parità di genere • Stereotipi di genere • Ruoli di genere
Sessismo nel linguaggio • Norme sociali • Tradizione

4. Obiettivi educativi

- Favorire una riflessione su inclinazioni e comportamenti stereotipati e non stereotipati da un punto di vista di genere
- Aumentare la consapevolezza e la conoscenza di stereotipi "radicati", dettati da preconcetti o di cui non si è neanche consapevoli
- Lavorare sul linguaggio sessista e sui messaggi culturali che alimentano i pregiudizi di genere
- Dare più valore a immagini e rappresentazioni di genere positive e scevre da pregiudizi
- Promuovere il pensiero critico e la libera espressione di sé

5. Elenco delle attività

	Nome attività	Durata complessiva	Materiali	Importanza[1]
1	**Parliamo del genere**	45 minuti	• Quotidiani e riviste, foto e pubblicità • Colla • Forbici • Cartelloni	★★★
2	**Il gioco della pubblicità**	45 minuti	• Cartelloni • Penne e pennarelli • Cartoncini colorati	★★☆
3	**Pregiudizi**	45-60 minuti	• Penne • Fogli • Lettore multimediale	★★☆

[1] Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività 1 Parliamo del genere ★★★

Tempo complessivo per l'attività
45 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 15
Conclusione: 20

Materiali
- ☐ Quotidiani e riviste, foto, pubblicità
- ☐ Colla
- ☐ Forbici
- ☐ Cartelloni

→ INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa attività è duplice: da una parte **riconoscere i modelli di genere più diffusi e rappresentati nella propria cultura**; dall'altra, supportare i/le partecipanti nel **riconoscimento dell'intercambiabilità dei ruoli di genere**.

→ SVOLGIMENTO

Gli/le educatori/trici iniziano l'attività coinvolgendo i/le partecipanti in una breve introduzione ai ruoli di genere, dando alcuni suggerimenti e ponendo delle domande, senza anticipare troppo e senza iniziare una disquisizione filosofica sul tema.

Gli/le educatori/trici mettono al centro dell'aula quotidiani, riviste, volantini pubblicitari di abbigliamento o giochi, foto di personaggi famosi in ambito musicale, cinematografico o sportivo.
È importante fornire quante più rappresentazioni possibili, usare foto di persone, oggetti e attività quotidiane (lavoro, viaggio, cucina, cura dei figli, sport e moda) variando il target dei messaggi culturali (adulti, giovani, ecc.).

Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di guardare i materiali e scegliere da 1 a 3 immagini che, secondo loro, sono rappresentative del genere maschile e femminile (il numero di immagini dovrebbe variare in base al tempo a disposizione).

Gli/le educatori/trici forniscono un cartellone suddiviso in due sezioni (maschile e femminile) tra le quali viene lasciato uno spazio vuoto (da utilizzare quando i/le partecipanti hanno opinioni discordanti). Successivamente, i/le partecipanti dispongono le immagini nella sezione corrispondente e aprono il dibattito sulle singole caratteristiche (sono cambiate nel tempo? E in culture differenti? Se fossero presenti nell'altro genere, che effetto avrebbero?).

A questo punto, l'obiettivo degli/delle educatori/trici è riflettere sulla disparità delle due rappresentazioni complessive del maschile e del femminile, utilizzando le dicotomie che emergono durante il dibattito (forte vs. debole, casa vs. lavoro, naturale vs. culturale, ecc.) e ragionare sulla natura culturale e non biologica di molti degli aspetti che costituiscono il binarismo di genere.

Al termine, gli/le educatori/trici analizzano i risultati emersi in modo che i/le partecipanti possano tenerne conto e aprire un dibattito sull'attività. In questa fase finale, di solito, dai prodotti culturali emergono le norme e gli stereotipi di genere, e a questo punto il compito degli/delle educatori/trici è incoraggiare una riflessione sulle rappresentazioni e sui ruoli che vanno oltre quelli stabiliti, introducendo il concetto di intercambiabilità dei ruoli.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

L'attività termina con i/le partecipanti che condividono le loro opinioni su quanto emerso.
Il gruppo riflette sul ruolo svolto dalla cultura nel consolidamento o nel superamento e nella decostruzione delle norme, degli stereotipi e dei pregiudizi di genere.

Gli/le **educatori/trici** evidenziano come i ruoli siano soggetti a cambiamenti culturali, come si modifichino nel tempo e a seconda delle società e del microcosmo nel quale sono inseriti (come ad esempio, il contesto familiare). Quando necessario, gli/le educatori/trici forniscono esempi che richiamano le immagini analizzate.

È necessario che gli/le **educatori/trici** adottino un approccio improntato alla curiosità e all'apertura mentale, accettando e accogliendo qualsiasi punto di vista, al fine di favorire la riflessione critica e incoraggiare il gruppo di pari a discutere delle diverse opinioni. Qualunque tipo di giudizio e rimprovero potrebbe essere controproducente e dovrebbe essere evitato, anche qualora i/le partecipanti, più o meno consapevolmente, sostengano la disuguaglianza di genere o giustifichino stereotipi e pregiudizi.

Attività 2 Il gioco della pubblicità ★★☆

Tempo complessivo per l'attività
45 minuti
Preparazione: 5
Svolgimento: 25
Conclusione: 15

Materiali
- ☐ Cartelloni
- ☐ Penne e pennarelli
- ☐ Cartoncini colorati

→ INTRODUZIONE

Gli/le educatori/trici iniziano l'attività mostrando i cartelloni dell'attività precedente. L'obiettivo è **riprendere la discussioni sugli stereotipi e approfondire l'argomento**. Dopo l'attività introduttiva, il gruppo viene diviso in piccoli gruppi di 4-5 partecipanti e si procede alla spiegazione del gioco di ruolo.

→ SVOLGIMENTO

Ciascun gruppo inscena una riunione in un'agenzia pubblicitaria. Un famoso marchio ha commissionato uno spot per pubblicizzare alcuni prodotti senza rappresentare stereotipi di genere.

Per la realizzazione dello spot, ogni gruppo crea uno slogan e un'immagine (un disegno, un fumetto, una foto, la descrizione di una scena). Se possibile e utile, i/le partecipanti possono utilizzare i propri smartphone per scaricare immagini.

Ogni gruppo ha un compito preciso:

- Il **primo gruppo** pubblicizza prodotti per la cura della casa (detersivo per piatti, detersivo per pavimenti, ecc.)
- Il **secondo gruppo** pubblicizza prodotti per la cura di figli e figlie (pannolini, indumenti)
- Il **terzo gruppo** pubblicizza prodotti da ferramenta e per il bricolage (martelli, seghe)
- Il **quarto gruppo** pubblicizza biancheria intima (slip, pigiami)

Per facilitare e favorire l'attività, gli/le educatori/trici assegnano a ogni gruppo un prodotto specifico, come quelli suggeriti tra parentesi.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

L'attività termina con una discussione collettiva, nella quale i gruppi danno il proprio feedback e condividono opinioni e riflessioni. Se la discussione stenta a decollare, gli/le educatori/trici pongono alcune domande chiave, come ad esempio:

- **Questo spot ha qualcosa di diverso da quelli che solitamente vediamo in tv?**
- **Quale messaggio, diverso dagli altri, trasmette?**

Attività 3 Pregiudizi ★★☆

Tempo complessivo per l'attività
45-60 minuti
Preparazione: 15
Svolgimento: 20-35
Conclusione: 10

Materiali
- ☐ Penne
- ☐ Fogli
- ☐ Lettore multimediale

→ INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa attività è **promuovere la conoscenza di sé e l'espressione delle emozioni**: in che modo il mettere per iscritto pensieri, sentimenti ed emozioni ti aiuta a capire te stesso/a?

L'attività aiuta i/le partecipanti a sviluppare l'intelligenza emotiva e ad acquisire una conoscenza più profonda del modo in cui loro stessi percepiscono gli stereotipi.

→ SVOLGIMENTO

A Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di tornare al tema del dibattito dell'ultimo incontro.

B Mostrano un video *(pagina seguente)*, che serve da stimolo per una breve discussione collettiva e per un'attività scritta da svolgere individualmente.

C Successivamente, si apre il dibattito sugli stereotipi e i pregiudizi di genere rappresentati nel video.
Il gruppo parla del modo in cui percepisce questi stereotipi, sia in rapporto alla situazione attuale che alla cultura e al contesto storico al quale appartiene.

Quindi, gli/le educatori/trici distribuiscono foglio e penna a ciascun/a partecipante e ha inizio l'attività scritta, in forma anonima (l'anonimato deve essere mantenuto e preservato), **con le seguenti richieste**:

- racconta un momento in cui hai assisto in prima persona alla difesa di un pregiudizio di genere (nei tuoi confronti o in quelli di qualcun/' altro/a)
- racconta un momento in cui sei stato/a vittima di uno stereotipo di genere, descrivi come ti sei sentito/a

Il video può essere selezionato tra quelli elencati di seguito o scelto dagli/dalle educatori/trici (nella lingua parlata dal gruppo), in base al contesto specifico. Qualunque sia il video scelto, gli/le educatori/trici lo utilizzano esclusivamente come punto di partenza per riflettere e discutere, sottolineando il fatto che quanto riportato nel video non deve essere considerato una verità assoluta, un dovere o un giudizio.

Esempi di video:

- Stereotipi di genere e istruzione [2]
- Ruoli di genere nella società [3]
- Ruoli di genere – maschile e femminile [4]

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

- **Ai/alle partecipanti non viene chiesto di leggere il proprio testo ad alta voce, in modo che possano sentirsi a proprio agio e che vengano preservati anonimato e riservatezza.**
- **Gli/le educatori/trici, inoltre, evidenziano l'utilità dell'attività scritta, che offre l'opportunità di esprimersi e riflettere su ricordi, emozioni e situazioni personali ai quali non viene spesso lasciato spazio ma che costituiscono il vissuto di ciascuno/a. Durante il processo di scrittura, sentimenti ed emozioni si fanno più chiari, mentre la mente si rilassa e si riorganizza. Gli/le educatori/trici invitano il gruppo a utilizzare la scrittura introspettiva anche nella vita privata, quando bisogna prendere decisioni complesse o vi sono in ballo conflitti o forti emozioni. Al termine dell'attività, gli/le educatori/trici ringraziano il gruppo per il loro impegno.**

[2] EIGE Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, *Gender stereotypes and education*, disponibile alla pagina web: https://www.youtube.com/watch?v=nrZ21nD9I-0
[3] Disponibile alla pagina web: https://www.youtube.com/watch?v=LdEAz3mjaSw
[4] Disponibile alla pagina web: https://www.youtube.com/watch?v=YIwWS2atEmc

Piano della Sessione

Nome del modulo: Norme Sociali e Stereotipi di Genere

Luogo/scuola: _____

Punto di riferimento/insegnante: _____

Classe (anno e nome/lettera di riferimento)**:** _____

Nº di partecipanti: _____

Data: ____/____/_____ **Durata:** _____

Attività scelte: _____

Materiali (tutti usati)**:** ☐ **sì** ☐ **no**

NOTE:

NOTE:

Progetto ABC

LISTA DEI MODULI

Moduli Scuole Secondarie

01 *Cyber Violenza*
02 *Matrimonio Forzato e Precoce*
03 *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
04 *Mutilazioni Genitali Femminili*
05 *Violenza di Genere*
06 ***Norme Sociali e Stereotipi di Genere***
07 *Group Building - Costruire il Gruppo*
08 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
09 *Violenza da Partner nelle Relazioni di Intimità*
10 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*
11 *Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi*
12 *Violenza Sessuale*

Moduli Scuole Primarie

01 *Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili*
02 *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
03 *Violenza di Genere*
04 *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
05 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
06 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*

Documenti di Supporto

01 *Valutazione dei Rischi*
02 *Metodologia Generale*
03 *Glossario Generale*

✉ Per ulteriori informazioni, potete contattare: **info@endfgm.eu**

Progetto A B C

un progetto di:

End FGM
EUROPEAN NETWORK

APF
ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA

TERRE DES FEMMES

AIDOS
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DONNE PER LO SVILUPPO

MÉDICOS DEL MUNDO

Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea